



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Comunicato stampa

Rimpatri forzati: nel 2021 i charter partono soprattutto verso Tunisia ed Egitto

Il Garante nazionale pubblica il rapporto sul monitoraggio: diverse le raccomandazioni per la tutela dei diritti delle persone respinte

Roma, 1 ottobre 2021 - In occasione del convegno Rimpatri forzati e tutela dei diritti fondamentali, organizzato a Palazzo Merulana dal Garante nazionale, è stato pubblicato il "Rapporto tematico sull'attività di monitoraggio di rimpatrio forzato di cittadini stranieri tra gennaio 2019 e giugno 2021" e diffusi i dati dei rimpatri forzati effettuati da gennaio a settembre 2021.

Dall'inizio del 2021 al 15 settembre sono state rimpatriate 2226 persone, più della metà verso la Tunisia (1159). Gli altri principali Paesi di destinazione sono l'Albania (462) e l'Egitto (252). Il 61,2% dei rimpatri sono stati operati tramite voli charter con scorta a bordo, il 12,3% con voli commerciali con scorta e il 26,5% con voli commerciali senza scorta (al 58% verso l'Albania).

Per quanto riguarda i 71 voli charter, su 1362 persone 1105 sono state quelle rimpatriate in Tunisia, 227 in Egitto, e 30 in Georgia. Rispetto agli anni scorsi è abbastanza chiara una flessione sui voli di rimpatrio a causa della pandemia: 6398 le persone rimpatriate nel 2018, 6531 nel 2019, 3351 nel 2020 e 2226 nel periodo da primo gennaio al 15 settembre 2021.

Il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, al quale è affidato per legge il compito di monitorare i voli di rimpatrio forzato, nel periodo dal gennaio 2019 - giugno 2021 ha monitorato 56 operazioni di rimpatrio forzato verso Tunisia, Nigeria, Egitto, Albania, Marocco, Algeria, Gambia, Georgia, Kosovo, Pakistan, Perù e Romania.

Rispetto alle carenze riscontrate, queste alcune delle raccomandazioni espresse dal Garante nazionale:

- Garantire il controllo parlamentare sugli accordi di riammissione;
- Introdurre una banca dati per gli eventi critici o altri accadimenti particolari (atti di contenimento, interventi sanitari, proteste, fughe, episodi di autolesionismo, reclami...) come strumento di trasparenza e tutela;
- Investire nella formazione di tutte le Forze di polizia impiegate nelle operazioni di rimpatrio forzato;
- Prevedere nuove professionalità nei voli di rimpatrio per la mediazione culturale e il supporto socio-psicologico;
- Garantire al cittadino straniero interessato un congruo preavviso a tutela del diritto di difesa e nel rispetto della dignità della persona;
- Un deciso allineamento dell'uso delle misure coercitive agli standard internazionali;
- Migliorare l'assistenza sanitaria garantendo valutazioni preventive di idoneità effettive e la continuità di trattamenti e programmi terapeutici;
- Un deciso e urgente adeguamento dei locali utilizzati negli scali aeroportuali.